

→ **Il 27 luglio del 2012** si apriranno nella capitale inglese le XXX Olimpiadi dell'era moderna

→ **L'orgoglio di Coe:** «Stiamo rispettando i tempi, la crisi mondiale non ha rallentato i progetti»

# Rivoluzione Londra Come cambia la città a un anno dai Giochi

L'Olympic Park, lo stadio, l'Acquatic Centre, il Villaggio e la stazione dell'Alta Velocità. A quasi un anno dal via di "Londra 2012" gli organizzatori parlano dell'88% degli impianti già pronti senza la lievitazione dei costi.

**IVO ROMANO**

LONDRA  
ivo.roman@libero.it

La Londra olimpica prende forma, Sebastian Coe, il suo *deus ex-machina* (presidente del Comitato Organizzatore, dopo esser stato grande protagonista da atleta, con due ori olimpici nel mezzofondo, a Mosca e Los Angeles), ne scruta i contorni, dietro le vetrinate del suo quartier generale, a Canary Wharf, laddove Londra somiglia a New York, strade squadrate e grattacieli infiniti. Guarda verso l'orizzonte e incrocia l'incessante divenire dell'Olympic Park: l'imponente sagoma dello stadio Olimpico (516 milioni di sterline per 80mila spettatori), quella del velodromo, il tetto ondulato dell'Acquatic Centre (design di Zaha Hadid, architetto di natali iracheni e scuola londinese), gli edifici del Villaggio Olimpico (3300 appartamenti che ospiteranno circa 17mila atleti), l'arena del basket da 12mila posti, la stazione dell'Alta Velocità, che una volta a regime vomiterà fuori da ultrarapidi Eurostar migliaia di appassionati provenienti da una Parigi mai così vicina in termini di tempo (un paio d'ore per ritrovarsi nel bel mezzo del circo olimpico), senza dimenticare il favoloso Javelin, il treno che vi convoglierà gente dalla stazione di St. Pancras, nel centro della capitale, con un viaggio (si fa per dire) di soli 7 minuti. Lord Coe guarda e conferma: «Stiamo rispettando i tempi, i piani vanno secondo le previsioni, la crisi mondiale non ha rallentato i progetti».

A poco meno di un anno dall'Olimpiade, impianti pronti all'88 per cento, senza alcun lievitare di costi. Un anno ancora, poi sarà tempo di dar la parola e campioni e comprimari dello sport mondiale. L'Olympic Park, il luogo dei sogni. Una volta completato, comprenderà non solo impianti sportivi e Villaggio Olimpico, ma pure 45 ettari di parco naturale (più o meno come Hyde Park), che farà dei Giochi londinesi i più ecologici della storia. Adesso, manca ancora qualcosa. Dettagli, più che altro. Il cantiere avanza nei suoi lavori, che a breve saranno completati. Un pezzo consunto della vecchia Londra industriale che si trasforma in circo per campio-



Il primo tuffo nella nuova piscina Il 17enne ex campione del mondo Tom Daley «inaugura» l'Olympic Aquatic Center

## SONDAGGI SUL GRADIMENTO

### Il 50% degli inglesi è freddo

La macchina organizzativa per i XXX Giochi Olimpici va avanti, secondo i programmi. A Londra i tempi sono rispettati e i costi pure. Ma manca l'entusiasmo. A giudicare dai sondaggi gli inglesi sono freddi. Secondo il *Times*, meno della metà degli inglesi (il 46 per cento) è eccitato dall'evento, mentre più o meno lo stesso numero di persone ritiene che gli organizzatori non abbiano coinvolto a dovere il resto del Paese, senza dimenticare che il 75% degli intervistati ritiene che i prezzi dei biglietti siano troppo elevati, soprattutto in tempi di crisi. **I. ROM.**

## DUE PROBLEMI PER LA CITTÀ

### Sicurezza e traffico, guai seri

Sicurezza e traffico sono i problemi che più stanno a cuore agli organizzatori. Scotland Yard è già in stato di allerta anche se Sebastian Coe ha già detto di «non volere una Londra militarizzata. Sicurezza sì, ma senza sottrarre libertà di movimento e voglia di socialità». Per quanto riguarda il traffico la nuova stazione sorta a Stratford, il luogo su cui insiste gran parte degli impianti olimpici, dovrebbe contribuire a decongestionare un po', come pure le cosiddette corsie preferenziali. Ma il problema resta anche perché saranno tantissimi gli appassionati e i turisti previsti per 17 giorni in città. **I. ROM.**